



Funded by
the European Union

Progetto “BEYOND”
Comunità rurali oltre il COVID-19

Guida per i cittadini

**Come le comunità rurali sono rimaste resilienti
e hanno superato la pandemia COVID-19**

Disclaimer: progetto finanziato dall’Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell’autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell’Unione Europea o dell’EACEA. Né l’Unione Europea né l’autorità concedente possono essere ritenute responsabili.





Funded by
the European Union

101091100 — BEYOND (Rural Communities Pushing BEYOND COVID-19)

In Memoriam



Norbert Aufrecht

30.09.1961 † 14.01.2024

Il partenariato del Progetto “BEYOND - Rural Communities Pushing BEYOND COVID-19” dedica questa pubblicazione alla memoria di Norbert Aufrecht.

Il 14 gennaio 2024, Norbert è scomparso improvvisamente, lasciandoci addolorati, stupiti e sotto shock. Dal 2004 fino a quel giorno era stato sindaco del Comune di Heiningen, in Germania. Era noto per il suo impegno nei confronti delle esigenze di tutti i residenti della comunità. Ha avuto un impatto duraturo anche sulla comunità. Ha lasciato la sua impronta personale in numerose iniziative e progetti a Heiningen e nell'area di Göppingen. Norbert è sempre stato molto vicino alle persone, ai club e alle istituzioni.

Lo ricordiamo tutti per la sua apertura, gentilezza, onestà e disponibilità ad aiutare le persone. Sentiamo la sua mancanza ed esprimiamo le nostre sincere condoglianze alla moglie Andrea, ai due figli Julian e Adrian e a tutta la famiglia.





Contents

I.	Contesto del progetto e scopo del presente documento.....	4
a.	In cosa consiste il progetto “Beyond”.....	4
b.	Guida per i cittadini – Qual è lo scopo?	5
II.	Buone prassi in Croazia – Il Comune di Cestica.....	7
III.	Buone prassi in Slovenia – Zavod Sopotniki and i Comuni di Ormož e Ajdovščina.....	9
IV.	Buone prassi in Italia – il Comune di Cavriago e il Comune di Usseaux.....	13
V.	Buone prassi in Germania – Il comune di Heiningen.....	17
VI.	Buone prassi in Ungheria - Il comune di Sásd in collaborazione con l'organizzazione non profit “sásd és térsége terület”.....	18
VII.	Il nostro messaggio conclusivo.....	20





I. CONTESTO DEL PROGETTO E SCOPO DEL PRESENTE DOCUMENTO

a. In cosa consiste il progetto “Beyond”?

Il progetto “BEYOND - Comunità rurali che spingono BEYOND COVID-19” è cofinanziato dall’Unione Europea attraverso il Programma Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori (Programma CERV); bando “Reti di città”. È stata approvata una sovvenzione di 148.015,00 euro. Il progetto è iniziato il 01/12/2022 e sarà attuato fino al 30/11/2024 (durata: 24 mesi).

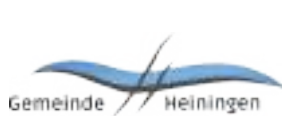
Il partner principale del progetto / capofila è il Comune di Cestica (Croazia). Il progetto comprende partner di cinque Stati membri dell’Unione Europea. Il consorzio comprende le seguenti organizzazioni e comuni:

- Zavod Sopotniki, zavod za medgeneracijsko solidarnost (in Slovenia)
- Comune di Ormož (Slovenia)
- Comune di Cavriago (Italia)
- Comune di Usseaux (Italia)
- Comune di Heiningen (Germania)
- Sásd és Térsége Terület- és Humánfejlesztési Nonprofit Kft (in Ungheria)



Mappa 1. Ubicazione dei partner del Progetto “BEYOND”

L’obiettivo del progetto è migliorare l’impegno dei cittadini nelle azioni della società civile e nei processi democratici nelle comunità rurali; in particolare, dimostrare come possiamo migliorare le nostre comunità dopo la pandemia di SARS-CoV-2 (pandemia COVID-19). Per raggiungere questo obiettivo, il progetto è stato organizzato in sette eventi di 3 giorni, che riuniscono cittadini di diversa provenienza. In ogni evento, vengono discussi e dibattuti temi specifici relativi all’esperienza dei partner durante la pandemia COVID-19. Il partenariato raccoglie anche le opinioni dei cittadini su alcune questioni relative allo sviluppo, rendendo così possibili nuove sinergie tra le comunità dell’UE (ad esempio, nuove cooperazioni, nuove proposte di progetti incentrati sulle esigenze dei cittadini, ecc.).





Di seguito è riportata una sintesi degli eventi svolti nell'ambito del progetto:

- Evento di avvio a Cestica, Croazia: 29-31 marzo 2023 (tema: Organizzazione dei volontari e azioni di protezione civile).
- Evento 2 a Ajdovscina, Slovenia (organizzato da Sopotniki); 7-9 giugno 2023 (tema: Promuovere la solidarietà intergenerazionale e rispondere ai bisogni degli anziani);
- Evento 3 a Heiningen, Germania: 27-29 settembre 2023 (tema: Organizzare azioni che migliorino l'inclusione sociale e la protezione dell'ambiente).
- Evento 4 a Cavriago, Italia; 11-13 novembre 2023 (tema: Migliorare l'impegno dei cittadini nelle azioni educative e il benessere mentale delle famiglie)
- Evento 5 a Usseaux, Italia; 13-15 maggio 2024 (tema: Coinvolgere i cittadini in azioni che contribuiscono a preservare i beni culturali e naturali nelle aree remote).
- Evento 6 a Sásd, Ungheria (organizzato da "Sásd és Térsége Terület"): 18-20 settembre 2024 (tema: Affrontare il benessere mentale delle persone più vulnerabili durante la pandemia - anziani e persone con disabilità).
- Evento finale a Ormož, Slovenia e Cestica, Croazia (organizzato da Ormož e Cestica): 23-25 ottobre 2024 (tema: Adattare gli eventi comunitari in modo che promuovano il turismo e la solidarietà nella comunità).

*80-100 partecipanti erano presenti a ciascun evento.

Tramite l'organizzazione degli eventi, il partenariato e i partecipanti al progetto hanno ottenuto i seguenti benefici:

- Miglioramento delle capacità delle aree rurali di preparare e partecipare ad azioni che contribuiscono al superamento della COVID-19;
- Maggiore consapevolezza tra i cittadini delle comunità rurali su come le politiche e i valori dell'UE abbiano un impatto positivo sulla qualità della vita;
- Maggiore cooperazione tra le comunità rurali
- Grazie al raggiungimento di questi risultati, le comunità rurali sono diventate più preparate ad affrontare le sfide future che hanno un impatto sulla vita dei cittadini. Al fine di sostenere i risultati del progetto, il partenariato ha concluso un accordo di cooperazione, che illustra le nuove idee progettuali e le iniziative future su cui i partner lavoreranno. Questi progetti assicurano che l'inclusione sociale, la resilienza della comunità e il volontariato siano promossi attivamente nelle comunità rurali a lungo termine.

Grazie al raggiungimento di questi risultati, le comunità rurali sono diventate più preparate ad affrontare le sfide future che hanno un impatto sulla vita dei cittadini. Per confermare e sostenere i risultati del progetto, il partenariato del progetto ha definito un accordo di cooperazione, che descrive in dettaglio le nuove idee progettuali e le iniziative future su cui lavoreranno i partner. Questi progetti garantiscono che nelle comunità rurali l'inclusione sociale, la resilienza della comunità e il volontariato siano attivamente promossi nel lungo termine.

b. Guida per i cittadini – Qual è lo scopo?

Quando l'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato la pandemia SARS-CoV-2 (pandemia COVID-19), il mondo è rimasto sotto shock. Nessuno nelle comunità europee aveva mai affrontato una crisi del genere nella propria vita e nessuno sapeva cosa fare.



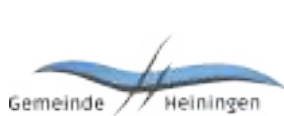


Sulla base delle informazioni disponibili, i governi locali, regionali e nazionali adottarono misure senza precedenti per proteggere i cittadini dal virus. Improvvisamente vennero imposte restrizioni ai viaggi locali, i contatti di persona furono resi quasi impossibili, le scuole furono costrette a spostare le lezioni su formati online, venne richiesto l'obbligo di indossare mascherine se si doveva entrare in contatto con altre persone e le frasi “resta a casa” e “lavati le mani” divennero espressioni comuni durante il periodo della pandemia in Europa.

Il virus della SARS-CoV-2 ha rappresentato una minaccia, che ha colpito soprattutto i soggetti più vulnerabili della comunità (anziani, persone con disabilità, famiglie e nuclei familiari a basso reddito). Ha colpito uomini e donne (a seconda degli obblighi e dello status sociale) e varie fasce d'età (giovani, adulti, anziani) in modo diverso. Le persone che necessitavano di servizi sociali e sanitari (e di altri tipi di supporto) non hanno potuto beneficiarne a causa delle restrizioni iniziali che si concentravano sulla riduzione delle infezioni derivanti dal contatto personale. In retrospettiva, è ora chiaro che molte di queste restrizioni non hanno tenuto conto dei problemi sociali affrontati dai cittadini prima della pandemia. Nel complesso, la pandemia ha minacciato il tessuto sociale stesso delle comunità. A causa della pandemia, i cittadini si sono sentiti sempre più isolati dalla comunità. Inoltre, con l'allentamento e la successiva reintroduzione delle restrizioni, i cittadini sono diventati scettici (soprattutto quelli che non erano stati infettati) sull'effettiva esistenza della minaccia della COVID-19.

Tutti i partner di questo progetto hanno considerato la pandemia COVID-19 una grave minaccia per l'esistenza delle loro comunità. Nonostante il sostegno dei governi nazionali e regionali per combattere gli impatti della pandemia COVID-19, è stato necessario che i governi locali, soprattutto nelle aree rurali, sviluppassero misure e azioni proprie per far sì che la vita potesse effettivamente continuare e infine tornare alla normalità. Questo partenariato ritiene che alcuni elementi necessari per superare la pandemia siano la cittadinanza attiva, il volontariato, il lavoro di squadra e la comprensione reciproca. Inoltre, i partner non hanno aspettato che le autorità superiori intervenissero per salvarli. Hanno invece sviluppato azioni di base che coinvolgessero i cittadini, si rivolgessero ai più bisognosi e contribuissero a costruire la solidarietà tra i cittadini.

Con questa guida, ogni partner presenterà le proprie esperienze e le migliori pratiche durante la pandemia COVID-19. In questo modo, intendiamo fornire a voi (lettori) un quadro chiaro di come impegnarsi, lavorare con gli altri nella comunità e costruire un'identità comunitaria in tempi di crisi. Ci auguriamo che le nostre esperienze aiutino la vostra comunità a costruire solidarietà e a rimanere resiliente in queste crisi.





II. BUONE PRASSI IN CROAZIA – IL COMUNE DI CESTICA



Mapa 2. Ubicazione di Cestica

Il **Comune di Cestica** è una piccola comunità di 5.500 abitanti situata sulle colline dello Zagorje, nella contea di Varaždin, in Croazia, lungo il confine con la Slovenia. È nota per i suoi prodotti freschi, il vino prodotto localmente e le sue dolci colline. Come molte comunità rurali, Cestica fa affidamento sui collegamenti (tra i suoi membri, con altre città e con i servizi pubblici) per sostenere standard di vita di qualità. Senza questi collegamenti, le piccole città come Cestica rischiano la stagnazione economica e sociale.

Quando la pandemia COVID-19 ha colpito nel marzo 2020, tutti gli abitanti sono stati colpiti; tuttavia, la preoccupazione maggiore è stata quella di garantire che i membri più vulnerabili della comunità potessero ricevere il cibo, le provviste e il sostegno di cui hanno bisogno quotidianamente. A Cestica ci sono quattro strutture per anziani e quasi 1.000 abitanti di età superiore ai 65 anni hanno costantemente bisogno di assistenza personale. Inoltre, nella comunità ci sono 30 famiglie con persone con disabilità, che hanno bisogno di accedere ai servizi pubblici per essere incluse nella comunità e vivere in modo dignitoso. Il Comune si è coordinato strettamente con la Società della Croce Rossa di Varaždin, con le organizzazioni della società civile (“Hiperaktivni”, che si concentra sui giovani, e “Life and Joy”, che si concentra sul sostegno ai bambini con disabilità), con altri comuni e con gli enti pubblici per affrontare le sfide presentate dalla pandemia.

All’inizio (2020), le azioni erano piccole. Ad esempio, la Croce Rossa ha fornito ai cittadini in attesa ai valichi di frontiera acqua e disinfettante, ha allestito sezioni per testare i cittadini per la COVID-19 e ha aggiornato le linee guida per l’assistenza sanitaria pubblica in modo che i cittadini potessero prendere le dovute precauzioni. La casa di riposo per anziani “Novi Život/ New life” ha attuato rigorose misure sanitarie e di sicurezza per garantire che i suoi residenti fossero al sicuro e potessero vivere dignitosamente. Il personale ha persino prolungato l’orario di lavoro per garantire che nei giorni festivi i residenti potessero socializzare tramite strumenti online e almeno celebrare le feste con i compagni e il personale. I volontari delle associazioni (ad esempio Hiperaktivni) hanno organizzato consegne di cibo/forniture alle famiglie dei gruppi vulnerabili. Tuttavia, poiché ogni giorno diventava più chiaro che la pandemia non sarebbe stata risolta nel breve termine, erano necessarie azioni più ampie e complete a sostegno dei membri della comunità.





*Foto 1-3. Da sinistra a destra - foto 1: giovani volontari dell'Associazione "Hiperaktivni" che raccolgono cibo e provviste per le famiglie bisognose durante la pandemia;
foto 2-3: il personale della Casa per anziani "Novi život" che si occupa delle necessità quotidiane dei residenti al culmine della pandemia e i residenti che fanno del loro meglio per superare la pandemia festeggiando il carnevale*

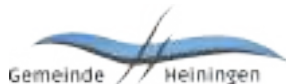
Un progetto guidato dal Comune che ha contribuito notevolmente a rispondere alle esigenze degli anziani e delle persone con disabilità è stato il progetto cofinanziato dal FSE **"Zaželi: Programma lavorativo per le donne nel Comune di Cestica"**, che in realtà è iniziato prima della pandemia. Il progetto ha affrontato due questioni nella comunità. In primo luogo, le persone anziane e disabili della comunità avevano bisogno di un sostegno personale per essere incluse nella comunità e vivere in modo dignitoso. In secondo luogo, il progetto si è concentrato sulle donne disoccupate della comunità, che non avevano accesso a opportunità di lavoro nel loro campo professionale. Adattando il progetto alla realtà di COVID-19, sei donne sono state assunte e formate come assistenti domiciliari per persone con disabilità. Hanno fornito assistenza a 24 anziani disabili e bisognosi di assistenza personale. L'assistenza fornita a queste persone dalle assistenti comprendeva l'acquisto e la consegna di farmaci, la preparazione dei pasti, la pulizia della casa, l'assistenza nel pagamento delle bollette, l'aiuto nel vestirsi, ecc.



Foto 4 . I partecipanti al progetto FSE "Zaželi" con il sindaco di Cestica Mirko Korotaj



Foto 5-7. Assistenti domiciliari per persone con disabilità nell'ambito del progetto FSE "Zaželi" che consegnano cibo e rifornimenti ai cittadini in aree remote di Cestica.





La Croce Rossa della città di Varaždin (GDCK Varaždin) ha realizzato progetti per affrontare le sfide della pandemia. Il progetto “ **Aiuto alle famiglie socialmente vulnerabili durante la durata della pandemia di coronavirus (COVID-19) in Croazia** ” ha portato alla consegna di 648 pacchi alimentari a 614 famiglie (famiglie con persone appartenenti a gruppi vulnerabili) nella contea di Varaždin (compresa Cestica). Per tutto il mese di maggio 2020, +600 famiglie (che rappresentano gruppi vulnerabili) hanno ricevuto tre pasti caldi al giorno grazie al progetto pilota “ **Consegna di pasti caldi giornalieri a persone anziane in stato sociale o sanitario compromesso.**” Nelle fasi successive della pandemia (2021), i volontari della comunità sotto la guida della Croce Rossa e del Comune di Cestica hanno partecipato agli sforzi per vaccinare i cittadini e porre fine alla pandemia.



Foto 8-9 da sinistra a destra: Volontari della GDCK di Varaždin che consegnano i rifornimenti, Foto 10: Volontari della GDCK di Varaždin nei luoghi di vaccinazione

I contributi dei volontari e la volontà dei residenti di aiutare i propri concittadini hanno contribuito a far sì che Cestica superasse la pandemia COVID-19. Senza il lavoro di squadra, la cooperazione e la determinazione, l'impatto della pandemia sarebbe stato molto maggiore e le azioni non sarebbero state efficaci. Sebbene la pandemia abbia comportato disagi per tutti i residenti (stress mentale, isolamento sociale, difficoltà economiche), Cestica ha visto che, grazie a un approccio inclusivo allo sviluppo in cui si tiene conto delle esigenze dei più vulnerabili, il senso di appartenenza e l'orgoglio della comunità vengono rafforzati.

III. BUONE PRASSI IN SLOVENIA – ZAVOD SOPOTNIKI AND I COMUNI DI ORMOŽ E AJDOVŠČINA



Mappa 3: Ubicazione di Ormož e Ajdovščina





Il progetto comprende due partner sloveni: Zavod za medgeneracijsko solidarnost “Sopotniki” e il Comune di Ormož. Il progetto è sostenuto anche dal Comune di Ajdovščina.

Sopotniki è un’associazione senza scopo di lucro che mira a rafforzare la solidarietà intergenerazionale e ad aiutare gli anziani a partecipare alla vita sociale attiva. Opera nei comuni sloveni di Hrpelje - Kozina, Divača, Sežana, Sevnica, Brežice, Krško, Kočevje, Postumia, Pivka, Ajdovščina, Ankaran, Litija, Šmartno pri Litiji, Cerknica, Idrija, Zagorje ob Savi e Ilirska Bistrica. L’attività principale di Sopotniki è un servizio di trasporto gratuito per gli anziani. Questo servizio consente loro di partecipare a eventi culturali, visitare amici, andare dal medico, fare la spesa, ecc. Senza questo servizio, queste persone rischiano l’isolamento, poiché vivono in piccoli villaggi remoti e non escono quasi mai di casa. Gli autisti volontari di Sopotniki adattano il loro lavoro e i loro studi in modo tale che il servizio sia disponibile 6 giorni alla settimana.

Durante la pandemia, Sopotniki ha adattato le sue operazioni per rispondere alle esigenze urgenti e in evoluzione degli anziani, particolarmente vulnerabili durante la crisi. Riconoscendo l’aumento dell’isolamento e la necessità di forniture essenziali e servizi medici, l’organizzazione ha istituito “Unità COVID” specializzate per coordinare ed eseguire le attività critiche. Queste unità sono state incaricate di consegnare medicinali, forniture essenziali e pasti caldi direttamente nelle case degli anziani. Inoltre, hanno facilitato il trasporto dei campioni del test COVID-19 ai laboratori, contribuendo al più ampio sforzo di salute pubblica. Questi servizi sono stati eseguiti nel rispetto di rigorosi protocolli di sicurezza per proteggere sia i fornitori di servizi che i destinatari. Anche i servizi di mobilità regolare sono stati mantenuti in modalità limitata, fornendo il trasporto necessario per gli appuntamenti con il medico e la spesa senza il servizio di ride-sharing.

Il progetto ha avuto un profondo impatto sulla qualità della vita degli anziani durante la pandemia COVID-19. Fornendo servizi essenziali, Sopotniki ha affrontato le sfide significative affrontate dagli anziani, che sono stati colpiti in modo sproporzionato dalle misure di isolamento e di allontanamento sociale. La consegna di medicinali, forniture e pasti ha garantito il soddisfacimento dei bisogni primari degli anziani senza che questi dovessero esporsi a potenziali rischi di infezione. Il servizio di spesa sicura ha permesso loro di mantenere la propria indipendenza nel rispetto delle linee guida sulla salute e la sicurezza pubblica. Inoltre, il trasporto sicuro dei campioni del test COVID-19 ha contribuito ai più ampi sforzi di sanità pubblica nel controllo della pandemia. Servizi di mobilità regolari, anche se limitati, hanno garantito agli anziani l’accesso agli appuntamenti medici necessari e alla spesa, prevenendo il deterioramento della loro salute e del loro benessere. Queste iniziative hanno non solo risposto alle esigenze fisiche, ma hanno anche fornito un conforto psicologico, riducendo il senso di isolamento e impotenza della popolazione anziana.

Adottando questo approccio per aiutare i cittadini durante la pandemia, Sopotniki ha superato le sfide e mantenuto la sua missione di organizzazione non profit. Adattandosi alla situazione, collaborando con le autorità locali, gli enti sanitari pubblici e altre organizzazioni non profit, fornendo una formazione completa ai volontari e seguendo le linee guida sulla sicurezza, i volontari sono stati in grado di garantire che gli utenti di Sopotniki (persone anziane) fossero impegnati nella comunità, potessero vedere i familiari e accedere ai servizi pubblici.

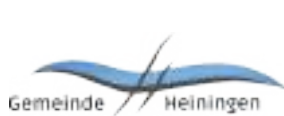




Foto 11-12: I volontari di Sopotniki in azione durante la pandemia

Oltre alle organizzazioni non profit, i comuni hanno svolto un ruolo importante nel garantire che i cittadini sloveni continuassero a resistere. Nel Comune di Ajdovščina (un'area con una popolazione di circa 20.000 abitanti e situata vicino al confine italiano), il confronto con il virus all'inizio del 2020 è stato accolto con shock da tutti i cittadini, indipendentemente dal loro background. Tutti hanno dovuto adattarsi alla nuova situazione molto rapidamente. Inizialmente, le profonde relazioni e la solidarietà di Ajdovščina con le altre comunità dell'UE hanno portato a un sostegno dall'estero. Le prime maschere facciali di Ajdovščina sono state fornite dalle controparti italiane. Con il protrarsi della pandemia, è diventato più difficile procurarsi materiali protettivi; pertanto, il Dipartimento della Protezione Civile di Ajdovščina ha preso l'iniziativa e ha unito le forze con gli imprenditori locali per creare i propri prodotti protettivi (kit di rifornimento, indumenti protettivi, ecc.). Il Dipartimento della Protezione Civile si è dedicato alla produzione di mascherine lavabili e riutilizzabili con il marchio WaM1 (Wajdušna Metropola 1, n.d.t.: Ajdovščina Metropoli 1), distribuite ai cittadini della comunità. Oltre alle mascherine, il dipartimento ha creato una distilleria di alcol per il proprio prodotto disinfettante/sanificante, che è stato riconosciuto dalla Repubblica di Slovenia.

Intervenendo immediatamente per colmare le lacune nella lotta al coronavirus, il Comune di Ajdovščina è stato in grado di sostenere i cittadini locali nel superare gli effetti negativi della pandemia. Gli sforzi del Comune e del Dipartimento della Protezione Civile sono stati riconosciuti dai cittadini locali, che rimangono molto grati per la considerazione dimostrata dalle autorità locali in questo momento difficile.



Foto 13-15: Il Dipartimento della Protezione Civile di Ajdovščina e campioni di maschere facciali e disinfettanti creati durante la pandemia.

Anche il **Comune di Ormož** si è trovato di fronte alla pandemia e ha dovuto agire. Ormož è una comunità di 11.886 abitanti situata al confine tra Slovenia e Croazia, nota per la produzione di vino, l'agricoltura e come destinazione turistica.





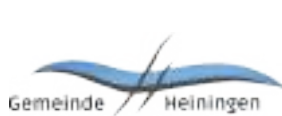
Come altre comunità, all'inizio la città e i suoi cittadini sono stati colti alla sprovvista perché non si erano mai trovati di fronte a nulla di simile; ma i cittadini si sono fatti avanti e si sono offerti volontari per garantire che Ormož potesse sopportare la situazione e rimanere resiliente. Tra le varie azioni intraprese, i cittadini hanno consegnato le provviste alle persone bisognose (ad esempio, persone in case di riposo, famiglie con persone disabili) e hanno aiutato le persone a mettersi in contatto con i familiari all'interno della comunità. Un elemento importante che è stato essenziale all'inizio della pandemia sono state le mascherine, che scarseggiavano. Per garantire la disponibilità di mascherine di stoffa, i volontari del Centro per anziani Ormož, del Centro sanitario Ormož e di altre organizzazioni hanno realizzato maschere protettive lavabili/tessili per le persone socialmente vulnerabili e gli anziani. Per la cucitura di queste maschere, il Comune di Ormož ha procurato i tessuti per la produzione. In totale, i volontari hanno cucito 2.025 maschere protettive, per le quali hanno utilizzato 107 m di tessuto e 172 pezzi di elastico. I rappresentanti delle comunità locali hanno distribuito le maschere ai più bisognosi (persone socialmente svantaggiate e anziani nelle loro località).

Inoltre, le azioni di volontariato nella comunità (attività annuali svolte prima della pandemia) dovevano essere adattate alla “nuova normalità”. Per molti, la pandemia ha rappresentato un enorme fardello difficile da sopportare e sarebbe stato facile cancellare le azioni/eventi e sperare in tempi migliori. A Ormož è emersa la necessità di intraprendere azioni per garantire che gli eventi precedenti potessero almeno continuare in una nuova veste. Alcuni dei cambiamenti consistevano nell'incorporare le linee guida per la salute e la sicurezza nelle azioni, nell'evitare il contatto ravvicinato con i compagni di volontariato, nell'incoraggiare le azioni in un ambiente esterno, ecc. Tali modifiche sono state applicate all'evento di volontariato “OČISTIMO DESTINACIJO JERUZALEM SLOVENIJA 2021/We clean Jerusalem Slovenia 2021”. Si tratta di un evento annuale che riunisce i cittadini di Ormož per pulire i rifiuti dalle strade e dai boschi vicini. Prendendo in mano la situazione e apportando le modifiche necessarie, l'evento potrebbe svolgersi come previsto nel 2021, contribuendo così a migliorare la protezione dell'ambiente nel comune.



Foto 16-17 (da sinistra a destra): Esempi di mascherine prodotte dai volontari di Ormož, un poster promozionale dell'azione di volontariato “We clean Jerusalem Slovenia” e una foto della versione 2021 dell'evento.

Questi sono solo alcuni esempi di come Ormož ha superato la pandemia. Dopo la fine della pandemia, nel 2023, i funzionari comunali hanno dato priorità all'apprendimento delle esperienze fatte durante questo difficile periodo e allo sviluppo di azioni che tengano conto delle lezioni apprese. Un problema che Ormož ha trovato molto difficile da superare durante la pandemia è stato quello di garantire agli anziani l'accesso fisico alla comunità (in particolare ai servizi e alle forniture di base).





Il programma PROSTOFER nel 2023 è un'importante pietra miliare per il comune e rappresenta una risposta diretta a questo problema. Con questa iniziativa, Ormož e altri comuni mirano a migliorare la mobilità degli anziani nella comunità locale, aumentando così la loro inclusione sociale. Noleggiando un veicolo elettrico e affidando a volontari il compito di accompagnare a destinazione le persone bisognose, il Comune di Ormož ha offerto la possibilità di un trasporto gratuito ai cittadini anziani. Per chiarire, le persone bisognose sono quelle che non sono in grado di gestire da sole le attività essenziali, i disabili e altri che non possono guidare da soli. Spesso non hanno parenti, hanno un reddito mensile basso e scarsi collegamenti con i trasporti pubblici. I volontari che forniscono il trasporto gratuito permettono agli utenti di recarsi dal medico, in farmacia o nei negozi. Nel comune di Ormož, 16 autisti volontari sono inclusi nel servizio e sono pronti ad aiutare. Nel 2023 sono stati effettuati 122 trasporti. Grazie all'attuazione di questo progetto, Ormož ha potuto costruire la propria resilienza e garantire a tutti i cittadini una vita dignitosa. Infine, Ormož si è impegnata a fondo per riconoscere il contributo dei volontari e promuovere altri a seguire le loro azioni. Nel 2024, Ormož ha ottenuto il titolo di “Comune amico dei volontari”, concesso dalla Slovenska mreža prostovoljnih organizacij/ network Sloveno delle organizzazioni di volontariato.



Foto 18-19 (da sinistra a destra): Gli autisti volontari di Ormož inclusi in PROSTOFER e il sindaco Danijel Vrbnjak con gli utenti del servizio

IV. BUONE PRASSI IN ITALIA – IL COMUNE DI CAVRIAGO E IL COMUNE DI USSEAUX



Mappa 4. Cavriago e Usseaux, Italia

Il progetto BEYOND comprende due comunità rurali in Italia: Il Comune di Cavriago nella Regione Emilia-Romagna e il Comune di Usseaux nella Regione Piemonte.





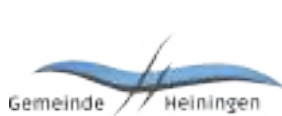
Sebbene entrambe le comunità siano di origine rurale e debbano affrontare sfide simili (ad esempio, garantire ai cittadini l'accesso ai servizi pubblici), esse differiscono notevolmente in termini di popolazione e geografia. Questo significa che le loro risposte alla pandemia COVID-19 sono state diverse per affrontare le sfide dei cittadini.

Cavriago ha una popolazione di 10.000 abitanti e si colloca nel bacino del fiume Enza. Si trova vicino a città importanti come Parma, Reggio Emilia e Modena. Nel corso degli anni, Cavriago ha rafforzato la comunità ristrutturando e costruendo scuole, sostenendo le organizzazioni della società civile nel fornire supporto sociale e psicologico ai cittadini e lavorando a stretto contatto con le autorità regionali per garantire la disponibilità di strutture sanitarie, asili nido, servizi per l'impiego e altri servizi pubblici a livello locale.

La pandemia ha avuto un impatto particolarmente negativo su alunni e studenti dell'istruzione primaria e secondaria. Gli studenti (bambini e giovani di età inferiore ai 18 anni) sono stati costretti a rimanere a casa e l'unico modo per partecipare all'istruzione è stato quello di seguire le lezioni online. Questo approccio è stato utilizzato in tutta Europa, poiché sembrava essere l'unico modo possibile per condurre l'istruzione a causa dei rischi per la salute e la sicurezza posti dalla pandemia. Con l'abolizione delle restrizioni, genitori, insegnanti e altri leader della comunità volevano capire cosa fosse cambiato nella vita dei giovani durante la pandemia. Gli adolescenti e i giovani adulti hanno voluto sottolineare l'urgenza di affrontare il problema del disagio giovanile emerso durante la pandemia, con particolare attenzione al problema del ritiro sociale, dell'abbandono scolastico e sportivo. Pertanto, Cavriago, in collaborazione con le scuole locali e le organizzazioni della società civile, ha lanciato il progetto **"DAD Generation - Didattica a Distanza"**. Il progetto si è basato su un processo partecipativo che ha portato alla creazione di un Patto di Comunità Educatrice: un accordo tra Comune, scuole, altri enti pubblici e privati e singoli cittadini giovani e adulti (coloro che contribuiscono al sistema educativo locale) per prevenire e contrastare le problematiche sociali, mentali ed economiche (che colpiscono ragazze, ragazzi e adolescenti) con particolare riferimento all'eredità della pandemia. Le attività hanno incluso 6 focus group, 10 interviste a giovani, 5 workshop su temi di salute mentale (60 partecipanti), 1 hackathon (25 partecipanti) e uno spettacolo teatrale (71 partecipanti) che sono stati progettati per coinvolgere i giovani e far loro esprimere i loro punti di vista legati all'impatto della pandemia. Come risultato del progetto, Cavriago ha potuto sviluppare 5 nuovi progetti che rispondono alle esigenze dei giovani della comunità. Il progetto DAD Generation ha anche contribuito a riattivare i giovani nella comunità, incoraggiandoli a esplorare le opportunità di volontariato e ad aiutare altri cittadini. Infine, ha fatto luce sulle principali situazioni che i giovani si trovano ad affrontare nell'era post-pandemica, consentendo al Comune e alla comunità di Cavriago di mettere a punto azioni appropriate.



Foto 20-23 (collegate al progetto "DAD Generation": da sinistra a destra - l'assemblea di lancio, il workshop all'aperto e l'hackathon.





Oltre alle questioni che riguardano i giovani, Cavriago ha dovuto modificare altre iniziative per rispondere alle esigenze dei cittadini. Prima della pandemia, Cavriago aveva guidato “Educare: Una questione di comunità”, che fungeva da forum aperto ai cittadini (educatori, autorità locali, rappresentanti della società civile, volontari, ecc.) per proporre nuove idee, condividere le loro prospettive e discutere soluzioni legate ai problemi della comunità. Adattando il formato di Educare a un formato online durante la pandemia, Cavriago è stata in grado di continuare a raccogliere i contributi dei cittadini e di adattare gli eventi annuali alle nuove realtà della COVID-19. Alcuni dei risultati includono l’adattamento del festival annuale della comunità alle condizioni della pandemia, laboratori per bambini che esplorano la figura del clown e il teatro, un migliore accesso ai servizi sociali per i giovani e la formazione di un gruppo di sostegno per le donne (incentrato sul superamento degli abusi e sulla costruzione dell’autostima) guidato da psicologi locali. Cavriago riconosce che con un approccio allo sviluppo incentrato sui cittadini, i problemi possono essere risolti in modo da riflettere le esigenze dei vari gruppi e avere benefici a lungo termine.



Foto 24-25 collegate a Educare (da sinistra a destra): Un’assemblea locale che riunisce i cittadini nell’ambito di Educare (pre-pandemia); e un tipico manifesto utilizzato per coinvolgere i cittadini a partecipare alle riunioni e a condividere le loro opinioni.

Il **Comune di Usseaux** è una piccola comunità di 174 abitanti immersa nelle Alpi italiane a 1.416 m di altitudine. Nonostante faccia parte della Regione Metropolitana di Torino, il paese è lontano dai servizi pubblici.

servizi pubblici necessari. La città di Torino dista 79 km e, in condizioni di bel tempo, ci vuole almeno un’ora e mezza per raggiungerla. Le infrastrutture e la geografia hanno giocato un ruolo importante nel plasmare l’identità locale di Usseaux, che è meno collegata ai grandi centri italiani. Ci sono solo un paio di strade che portano al paese, strette e a volte con una sola corsia. In inverno e in primavera, a causa delle condizioni climatiche avverse, il paese può diventare improvvisamente inaccessibile. A causa di queste circostanze, i cittadini di Usseaux hanno formato una comunità molto unita. L’autosufficienza e il mantenimento dei legami tra gli abitanti sono diventati principi chiave per lo sviluppo di Usseaux. I cittadini condividono le risorse, si aiutano a vicenda e fanno volontariato per rendere Usseaux più resiliente e capace di superare le crisi.

Una delle caratteristiche principali della governance attiva di Usseaux che ha aiutato la città a rimanere resiliente è la “**Mansia**”. La Mansia è una persona identificata, oltre al sindaco e ai consiglieri comunali, come quella a cui rivolgersi per risolvere i problemi quotidiani dei cittadini (ad esempio, se un idrante è rotto o un lampione è stato vandalizzato, i cittadini si rivolgono prima alla Mansia).





E' la prima persona a cui i cittadini si rivolgono per ottenere aiuto nella quotidianità. Organizza risorse e volontari per affrontare problemi concreti e funge da collegamento tra il sindaco e i consiglieri e gli abitanti. Questo ruolo comunitario esiste da millenni (dal periodo gallo-romano). Nel corso del tempo, il ruolo si è evoluto per rispondere alle esigenze della comunità nel XXI secolo. All'inizio della pandemia COVID-19, i cittadini di Usseaux sono stati isolati dalle altre comunità a causa dell'isolamento, dei requisiti di allontanamento sociale e dall'imposizione di restrizioni di viaggio. Questo ha messo a dura prova la comunità, impedendo ai cittadini di accedere ai servizi pubblici o persino di andare a fare la spesa. La Mansia ha svolto un ruolo importante nel garantire che Usseaux rimanesse resistente in questi tempi difficili. Grazie alla Mansia, sono state assicurate le mascherine FFP2 per i cittadini, sono stati consegnati generi alimentari e medicinali ai cittadini in condizioni di vulnerabilità (ad esempio, 62 cittadini di età superiore ai 65 anni), sono state organizzate squadre di volontari per controllare i cittadini in difficoltà, inoltre la Mansia è servita da tramite per le comunicazioni tra i cittadini e il governo locale. Quando le restrizioni si sono attenuate dopo il primo anno di pandemia, questo modello di governo cittadino ha svolto un ruolo importante nel garantire che gli eventi regolari della città, come le mini-olimpiadi, le feste cittadine, la riapertura del Mulino di Canton, ecc. si svolgessero senza problemi.

La risposta di Usseaux alla pandemia ha dimostrato che il volontariato, la condivisione e la cooperazione nella comunità garantiscono il superamento delle grandi crisi da parte dei cittadini. In periodi come quello della pandemia, Usseaux ritiene inoltre che sia necessario uno stretto legame con i cittadini per garantire la salute e la sicurezza di tutti gli abitanti. Adottando queste misure in situazioni di crisi, i legami tra i cittadini si rafforzano e la comunità ne esce più forte di prima, pronta e capace di affrontare nuove sfide in futuro.



Foto 26-27: Usseaux in inverno. Quando arrivò il Covid-19 nel marzo 2020, Usseaux era difficilmente accessibile a causa delle condizioni meteorologiche. Grazie al ruolo del "Mansia" nella comunità (un referente, qualcuno che può aiutare), Usseaux è stata in grado di superare i momenti peggiori durante la pandemia.





V. BUONE PRASSI IN GERMANIA – IL COMUNE DI HEININGEN



Mappa 5. Heiningen, Germania

Il **Comune di Heiningen** è una comunità varia e vivace situata nel Baden-Württemberg, nel distretto di Göppingen. Heiningen ha circa 5.200 abitanti e si trova vicino a foreste lussureggianti e fiumi pittoreschi. All'interno della comunità, il 25% degli abitanti ha più di 65 anni e ci sono altre persone in posizioni vulnerabili (migranti, persone con disabilità, ecc.) che hanno bisogno di assistenza e supporto. A causa di queste condizioni, è stata una priorità per il Comune creare un ambiente in cui tutti si sentano accolti e rispettati.

Come in altre comunità rurali europee, anche a Heiningen l'impatto del COVID-19 è stato grave. Gli abitanti erano in isolamento, le scuole e gli asili erano chiusi e molte persone con disabilità e anziani non erano in grado di badare a se stessi. I cittadini erano tagliati fuori e isolati e questo metteva a rischio i più vulnerabili, che non potevano viaggiare e accedere a beni e servizi (compresa l'assistenza sanitaria).

Dopo aver capito che la pandemia non sarebbe scomparsa all'improvviso, l'amministrazione comunale si è coordinata con le organizzazioni della società civile, le case di riposo, le scuole e altri soggetti interessati per creare nuovi servizi che potessero riconnettere i cittadini e garantire il loro benessere. È stato individuato come problema principale che i cittadini non erano connessi tra di loro. Era ovvio che fosse necessario fornire un qualche tipo di supporto o assistenza, ma non era chiaro cosa fosse necessario. Pertanto, il Comune, insieme a volontari e cittadini della comunità, ha sviluppato la piattaforma web "**Heiningen Hilft/Heiningen Helps**". Cittadini e volontari altruisti hanno sviluppato questa piattaforma web utilizzando le proprie risorse. Dopo essersi registrati sulla piattaforma, i cittadini potevano richiedere assistenza (ad esempio, trasporto allo studio medico, consegna di medicinali, assistenza tecnica e riparazioni in casa, ecc. Diffondendo il messaggio sul progetto attraverso varie piattaforme di social media (Facebook, WhatsApp, Instagram, ecc.), migliaia di cittadini della regione hanno potuto accedere al progetto e usufruirne.

Grazie al progetto, i gruppi vulnerabili che non avrebbero avuto accesso alle istituzioni pubbliche e ai beni e servizi generali hanno potuto entrare in contatto con i propri concittadini e ricevere aiuto. Sono rimasti inclusi nella comunità e le loro vite sono state rispettate con dignità.





Foto 28-30 del progetto “Heiningen Hilft”. Le prime immagini a sinistra mostrano il portale web e come è stato visualizzato. La foto a destra è un esempio di poster utilizzato per sensibilizzare i cittadini sul progetto e sui suoi benefici nella comunità.

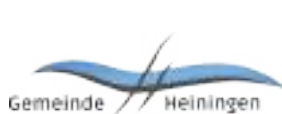
Questo approccio dimostra che coinvolgendo i cittadini, includendo i loro contributi nelle azioni e promuovendo il volontariato e la cittadinanza attiva, le comunità rurali possono rimanere resilienti anche nelle situazioni e nelle crisi più stressanti. In tempi come quelli del COVID-19, è fondamentale che i cittadini si uniscano e, facilitando questo cambiamento ascoltando e collaborando con loro, il volontariato può portare grandi benefici e le città possono superare qualsiasi sfida.

VI. BUONE PRASSI IN UNGERIA - IL COMUNE DI SÁSD IN COLLABORAZIONE CON L'ORGANIZZAZIONE NON PROFIT “SÁSD ÉS TÉRSÉGE TERÜLET”



Mappa 6: Sásd, Ungheria

Il **Comune di Sásd** si trova a circa 32 km dalle città di Pecs e Kaposvár. Ha una popolazione di 2.900 abitanti ed è noto in Ungheria (soprattutto nella regione di Baranya) come un importante centro per l'agricoltura, il commercio e i trasporti. Come in molte piccole città europee, Sásd si distingue come una comunità molto unita, in cui i cittadini fanno affidamento reciproco per progredire e superare anche le circostanze più difficili.





La pandemia di COVID-19 ha presentato enormi sfide per la città, soprattutto per i cittadini più vulnerabili di Sásd. A causa delle restrizioni sugli spostamenti, del distanziamento sociale e dell'obbligo di indossare mascherine (anche all'aperto), è diventato difficile per tutte le istituzioni della regione svolgere il loro lavoro abituale. La chiusura delle scuole è stata una realtà particolarmente dura per i cittadini provenienti da contesti svantaggiati (ad esempio, coloro che si prendono cura di persone con disabilità, o vivono in povertà). L'istruzione è essenziale per garantire che i cittadini acquisiscano capacità, competenze e fiducia in se stessi per partecipare attivamente alla comunità, essere indipendenti e vivere con dignità. Gli approcci online utilizzati all'inizio della pandemia si sono rivelati inefficaci, poiché alunni, genitori e insegnanti non erano familiari con il corretto uso di tali strumenti per l'istruzione. Un altro ostacolo riguardava i costi dell'istruzione online. Numerose famiglie non potevano permettersi una connessione internet ad alta velocità, e di conseguenza, gli alunni di queste famiglie non potevano accedere alle lezioni online.

Per affrontare questa situazione, il Centro per il Benessere della Famiglia e dell'Infanzia di Sásd ha organizzato sessioni di tutoraggio individuale in presenza per fornire un ulteriore supporto educativo agli alunni. Ogni sessione durava tra i 40 e i 50 minuti, durante i quali tutor e alunni utilizzavano mascherine, guanti, disinfettanti e rispettavano le linee guida sanitarie in vigore in Ungheria. Queste sessioni di tutoraggio garantivano uno sviluppo individuale, cura e connessioni con la comunità. Un aspetto importante di questa iniziativa è che i tutor lavoravano volontariamente dopo le loro ore di lavoro e i compiti ufficiali come insegnanti. Tutti coloro che hanno partecipato al tutoraggio hanno notato che il contatto diretto in un ambiente uno a uno ha portato a una migliore comprensione del curriculum, a un numero minore di alunni che restavano indietro negli studi e a un miglioramento dello sviluppo intellettuale degli alunni. Grazie ai risultati positivi, il Centro continua a sostenere questo approccio anche nell'era post-pandemica.

Oltre alle azioni intraprese dalle istituzioni pubbliche, i cittadini di Sásd, attraverso l'Associazione Cittadina Locale, hanno collaborato e avviato le proprie iniziative per garantire che la città rimanesse resiliente in questo periodo difficile. Si trattava di piccole azioni, ma avevano un significato importante per i cittadini e contribuivano ad alleggerire i pesi che affrontavano durante la pandemia. I cittadini si offrivano regolarmente come volontari (organizzati in squadre) per ripulire i parchi giochi (riparando e dipingendo le attrezzature, rimuovendo i rifiuti, ecc.), decorare la città in occasione di festività e cambi di stagione, piantare fiori in città, organizzare un mercatino dell'Avvento, e molto altro. Ogni piccolo passo compiuto dai cittadini è stato di grande aiuto. Queste azioni hanno contribuito a costruire e mantenere l'identità della comunità. Grazie a questo lavoro collettivo, la comunità ha superato anche i momenti peggiori della pandemia. La cittadinanza attiva, il lavoro di squadra e l'adattabilità alle circostanze in continuo cambiamento durante la pandemia hanno garantito i migliori risultati e benefici per i cittadini.



Foto 31-33: L'Associazione cittadina dei cittadini. Il logo e un esempio del lavoro svolto dai volontari durante il festival dell'Avvento. L'ultima foto a destra mostra un volontario che ripara un bidone della spazzatura comunale.





VII. IL NOSTRO MESSAGGIO CONCLUSIVO

Mentre l'impatto della pandemia di COVID-19 diminuisce e la vita nelle comunità rurali ritorna gradualmente alla normalità, anche il ricordo di ciò che i cittadini hanno vissuto ha cominciato a svanire. In un certo senso, questo è un aspetto positivo, perché significa che i cittadini stanno tornando alle loro routine e sono in grado di funzionare come prima; tuttavia, in un certo senso, potrebbe essere considerato negativo, poiché potrebbe significare che dimentichiamo ciò che abbiamo imparato durante questo periodo difficile. L'intera partnership del Progetto BEYOND è consapevole che, nel prossimo futuro, ci saranno crisi (ad esempio disastri naturali, nuove pandemie, ecc.) che impatteranno profondamente il tessuto delle nostre comunità. Le esperienze della pandemia (sia quelle positive che quelle negative) devono essere ricordate affinché non ripetiamo gli errori commessi.

In ciascuno dei paesi coinvolti in questo progetto, la partnership ha fatto affidamento sulla buona volontà dei cittadini per superare la crisi e, per concludere questo documento, desideriamo evidenziare le seguenti lezioni apprese nel fronteggiare gli impatti del COVID-19:

1) Le comunità rurali devono essere pronte ad agire autonomamente: ogni comunità ha imparato che, per superare una crisi, non può fare affidamento esclusivamente sui governi nazionali (o anche sull'UE) per risolvere i propri problemi. Devono essere innovative, pragmatiche e determinate a fare ciò che è giusto in base alla situazione locale. Ciascuna delle città menzionate in questa guida ha sviluppato i propri approcci per affrontare il COVID-19, e grazie a ciò i cittadini sono stati in grado di superare i momenti più difficili della pandemia..

2) Il contributo dei cittadini durante le crisi rafforza la resilienza della comunità: i volontari della comunità sono stati un elemento essenziale in tutti i paesi per garantire che le città potessero superare il COVID-19. Le comunità devono accogliere la buona volontà dei cittadini che, in ultima analisi, vogliono assicurarsi che i loro vicini, specialmente quelli in situazioni vulnerabili, possano vivere con dignità e superare le crisi. Il volontariato crea un senso di identità e di scopo nella comunità, e questo si è dimostrato molto vero durante la pandemia.

3) Inclusione sociale = comunità vivaci: La pandemia ci ha mostrato che gli impatti sociali della crisi hanno colpito le persone in modi diversi. Le popolazioni anziane e le persone con disabilità sono state particolarmente colpite a causa dell'isolamento imposto dalle misure sanitarie e di sicurezza. Un numero crescente di studi a livello globale dimostra che la mancanza di accesso all'insegnamento in presenza durante la pandemia ha messo molti giovani (ragazzi e ragazze) a rischio di sviluppare malattie mentali. La mancanza di accesso alle cure sanitarie ha avuto conseguenze su giovani madri, donne in gravidanza, persone che necessitavano di operazioni e coloro che avevano bisogno di trattamenti medici regolari. La lista potrebbe continuare. Tutto questo ci dimostra che le risposte alle crisi devono considerare i bisogni di tutti i membri della comunità e prevedere misure che affrontino le esigenze di gruppi specifici. Adottando questo approccio nell'affrontare le crisi future, le comunità rurali saranno più resilienti, più capaci di adattarsi a situazioni straordinarie e meglio preparate per andare avanti.

Speriamo che questo documento abbia fornito a te, lettore, informazioni preziose ed esempi di buone pratiche che puoi utilizzare per costruire la resilienza della comunità, promuovere il volontariato e incoraggiare la cittadinanza attiva.

